CSDINGEGNERI
INGEGNOSI PER NATURA

TORRICELLA-TAVERNE / PONTE CAPRIASCA IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI VALENZA SOVRACOMUNALE PER IL COMPRENSORIO DEL LUGANESE

RELAZIONE TECNICA PER DOMANDA DI DISSODAMENTO

Lugano, 17.01.2019
TI00656.100

CSD INGEGNERI SA
Via Lucchini 12
Casella postale
CH-6901 Lugano
t +41 91 913 91 00
f +41 91 913 91 19
e lugano@csd.ch
www.csd.ch

INDICE

RICAPITOLAZIONE **1**

1. INTRODUZIONE **2**

2. AREA OGGETTO DEL PROGETTO **2**

2.1 Inquadramento 2

2.2 Zone e settori di protezione delle acque 3

3. MOTIVO DEL DISSODAMENTO E RELATIVA PROVA **3**

3.1 Scelta del luogo e condizioni pianificatorie 3

3.2 Preponderanza rispetto alla conservazione della foresta 4

3.3 Pericoli per l'ambiente 4

3.4 Conseguenze su natura e paesaggio 4

3.5 Limite del bosco 5

4. INTERVENTI DI TAGLIO PREVISTO **5**

4.1 Descrizione dell'area boschiva interessata 5

4.2 Superfici da dissodare 6

4.3 Misure di protezione per la fase di cantiere 7

4.4 Neofite invasive 7

5. PROGETTO DI COMPENSAZIONE **8**

6. CAPITOLATO D'ONERI PER LAVORI DI COSTRUZIONE **9**

7. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO AMBIENTALE **9**

BIBLIOGRAFIA **11**

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 4.1 Superfici da dissodare per parcella 6

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 2.1 Zona oggetto del dissodamento, in giallo (estratto Carta Nazionale Svizzera 1:25:000; Dati: swisstopo, UFAG) 2

Figura 2.2 Zone e settori di protezione delle acque (Fonte: Banca dati GESPOS – Istituto Scienze della Terra, SUPSI) 3

Figura 4.1 Zona boschiva da dissodare in Parcella Nr. 344 Ponte Capriasca 6
Figura 4.2 Piazza di composatggio attuale 6

ALLEGATI

ALLEGATO A Planimetrie (1:1’000 / 1:10’000 / 1:25’000) 12
ALLEGATO B Piani regolatori 13
ALLEGATO C Limite del bosco accertato - 2018 14
ALLEGATO D Decisione Accertamento del bosco 15

PREAMBOLO

CSD conferma con la presente di avere eseguito il suo mandato con la diligenza richiesta. I risultati e le conclusioni sono stati ottenuti secondo le regole riconosciute del settore e sono basati sullo stato delle conoscenze nel rapporto.

CSD presuppone che:

- il committente, o i terzi da lui designati, le hanno fornito informazioni e documenti esatti e completi per l'esecuzione del mandato,
- i risultati del suo lavoro non saranno utilizzati in modo parziale,
- i risultati del suo lavoro non saranno utilizzati per uno scopo diverso da quello convenuto o per un altro oggetto, né saranno trasposti a circostanze modificate, senza essere stati riesaminati.

In caso contrario, CSD declina esplicitamente ogni responsabilità verso il committente per i danni che ne potrebbero derivare.

Se un terzo utilizza i risultati del lavoro o se si basa su questi per prendere decisioni, è esclusa ogni responsabilità per i danni diretti e indiretti che ne potrebbero derivare.

RICAPITOLAZIONE

Secondo il Piano di Gestione dei Rifiuti del Cantone Ticino (PGR), è necessario predisporre le basi pianificatorie per la costruzione di 5 impianti di compostaggio di importanza sovracomunale, eventualmente integrati con un impianto di metanizzazione. Per l'impianto di compostaggio di importanza sovracomunale del comprensorio del Luganese è stata identificata ed approvata l'ubicazione "Caiscio", in corrispondenza del sedime dell'attuale piazza di compostaggio gestita da Caiscio Compost SA, che si estende sui territori dei Comuni di Torricella-Taverne e di Ponte Capriasca.

Il progetto in questione prevede il dissodamento definitivo di aree boschive per una superficie totale di **12'153 m^2**. Vista l'impossibilità di rimbosco compensativo nelle immediate vicinanze, si procederà ad una compensazione finanziaria per un valore stimato di 243'040 CHF (eccezione secondo Art. 7 Legge Forestale). Questi fondi andranno a finanziare la realizzazione di progetti a favore della natura e del paesaggio nelle vicinanze, secondo quanto sarà proposto dalla Sezione forestale del Canton Ticino.

Il presente documento descrive le superfici boschive oggetto di dissodamento, integra gli argomenti in merito alla prova di dissodamento ed illustra le misure di protezione da adottare durante le fasi di cantiere.

1. Introduzione

Secondo il Piano di Gestione dei Rifiuti del Cantone Ticino (PGR, aggiornamento totale novembre 2010 e aggiornamento parziale novembre 2013), è prevista la predisposizione di basi pianificatorie per la costruzione di 5 impianti di compostaggio, eventualmente integrati con un impianto di metanizzazione. Per l'impianto di compostaggio di importanza sovracomunale del comprensorio del Luganese è stata identificata ed approvata l'ubicazione "Taverne Torricella Caiscio" (vedi Scheda S.2 e Allegato 3 PGR).

La procedura seguita per la realizzazione dell'impianto è quella del *Piano di Utilizzazione Cantonale* (PUC), nel quale va incluso obbligatoriamente anche il dossier riguardante la domanda di dissodamento.

Il futuro sedime della piazza si estende sui territori dei Comuni di Torricella-Taverne e di Ponte Capriasca ed è previsto in gran parte all'interno della superficie boschiva. L'area attualmente utilizzata da Caiscio Compost SA verrà ampliata per poter accogliere le quantità previste di scarti vegetali raccolti nel comprensorio di Lugano (fino a 20'000 t/a). Al fine di realizzare l'opera, è necessario eseguire un dissodamento definitivo.

La presente relazione tecnica è parte integrante della domanda di dissodamento allegata al PUC.

2. Area oggetto del progetto

2.1 Inquadramento

L'area di progetto per il nuovo impianto di compostaggio di importanza sovracomunale del comprensorio del Luganese si trova sul sedime dell'attuale piazza di compostaggio gestita da Caiscio Compost SA, sul territorio del Comune di Torricella-Taverne e di Ponte Capriasca (vedi Fig. 2.1 e Allegato A).

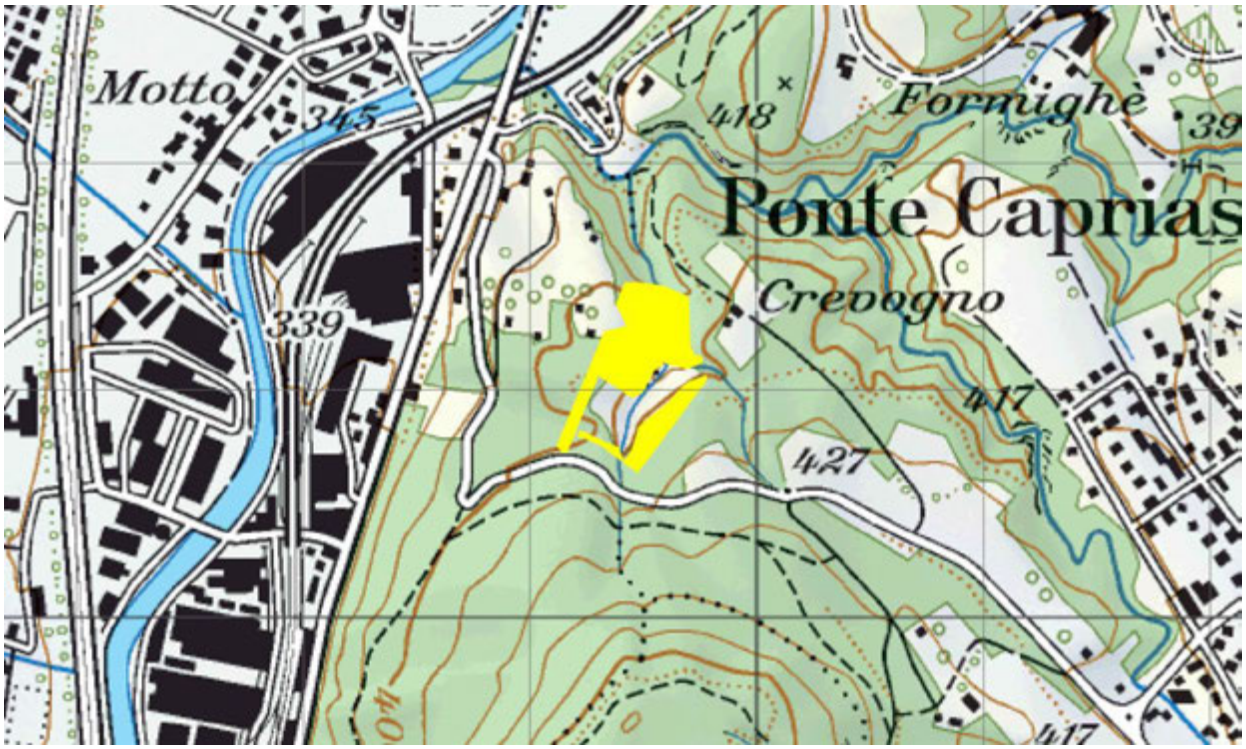


Figura 2.1 Zona oggetto del dissodamento, in giallo (estratto Carta Nazionale Svizzera 1:25:000; Dati: swisstopo, UFAG)

2.2 Zone e settori di protezione delle acque

I mappali interessati dal progetto (zona del progetto cerchiata in rosso in Figura 2.1) non si trovano in nessun settore di protezione delle acque.

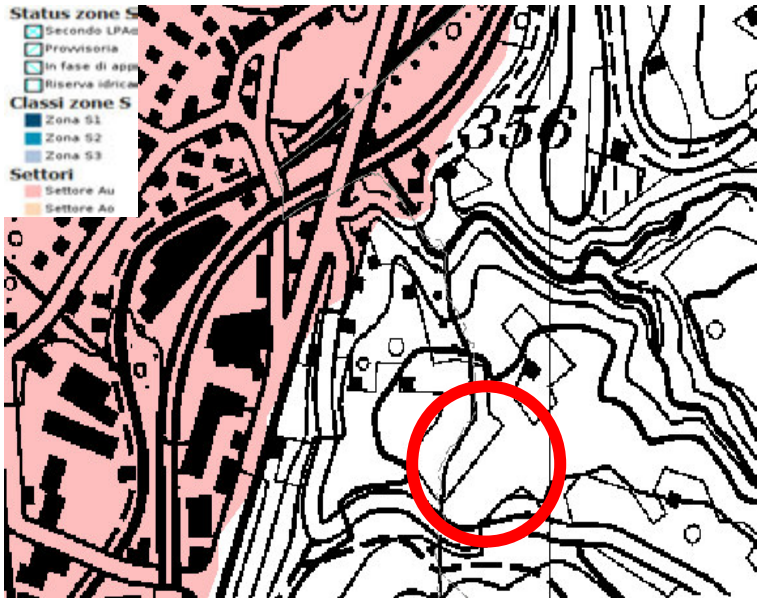


Figura 2.2 Zone e settori di protezione delle acque (Fonte: Banca dati GESPOS – Istituto Scienze della Terra, SUPSI)

3. Motivo del dissodamento e relativa prova

I motivi del dissodamento e la relativa prova sono sintetizzati nel “Modulo di dissodamento” ufficiale. Di seguito le spiegazioni dei singoli punti.

3.1 Scelta del luogo e condizioni pianificatorie

Piani Regolatori di Torricella-Taverne e Ponte Capriasca (ALLEGATO B)

Secondo il Piano Regolatore dei comune di Torricella-Taverne, il progetto si inserisce in una zona per edifici e/o attrezzature pubbliche AP-EP, in una zona agricola ZA e in una zona forestale (bosco). Parte del bosco in questione è interessato da due zone di protezione della natura (ZPN 3 e 4).

Nel comune di Ponte Capriasca, il progetto è situato all’interno di un area boschiva.

Piano di gestione dei rifiuti del Cantone Ticino (PGR)

Il sedime in questione si trova esattamente nel luogo fissato nel PGR per la realizzazione dell’impianto di compostaggio di importanza sovracomunale del comprensorio del Luganese (vedi Scheda S.2 e Allegato 3 PGR). Si tratta quindi del luogo più adatto dal punto di vista pianificatorio per realizzare l'impianto in quanto è stato scelto dopo una accurata valutazione di altri possibili siti e tenendo conto degli aspetti tecnico-logistici per il trasporto e la gestione dei rifiuti (allacciamenti stradali, infrastrutture esistenti), ambientali, naturalistici e paesaggistici.

3.2 Preponderanza rispetto alla conservazione della foresta

Vista la scarsità, se non l'assenza, di zone adatte alla realizzazione dell'impianto nel comprensorio, in particolare di siti adeguatamente distanti dalle zone abitate, non potendo realizzare l'impianto su questo sito, si rischierebbe uno slittamento delle procedure di diversi anni se non un fallimento, con gravi conseguenze sulla gestione corretta ed ecocompatibile degli scarti vegetali prodotti in tutto il comprensorio. Proprio per assicurare la realizzazione di questa importante infrastruttura, l'autorità cantonale oltre a fissare il sito nel PGR, ha optato per la procedura del PUC. Si ritiene quindi l'interesse per un centro di smaltimento dei rifiuti di importanza regionale preponderante rispetto a quello della conservazione della superficie di foresta in questione.

3.3 Pericoli per l'ambiente

Pericoli naturali

L'area di progetto non è interessata da particolari pericoli naturali (valanghe, scivolamenti, piene, ecc.). Il dissodamento definitivo previsto andrà a incrementare una superficie già esistente (piazza di compostaggio), la cui superficie giuridicamente bosco è già stata in parte privata della vegetazione; non si prevede dunque un aumento del pericolo, in particolare per quanto concerne gli sradicamenti dal vento. Inoltre, l'assenza di persone ed edifici nella zona riduce il rischio in caso di caduta alberi. Qualora il dissodamento toccasse delle scarpate, bisognerà prevedere dei lavori di stabilizzazione e di rinverdimento.

Acque

Il progetto in questione andrà a migliorare la situazione attuale del riale San Zeno, la quale risulta molto critica dal punto di vista ambientale (Cfr. Ufficio dei corsi d'acqua, Segnalazione di uso improprio della fascia di rispetto del corso d'acqua locale, Bellinzona: 14 agosto 2012). Il tracciato del corso del torrente verrà spostato all'esterno della zona di progetto il che permetterà di rinaturare e migliorare dal punto di vista morfologico il tracciato stesso che allo stato attuale risulta in parte compromesso.

Lo scarico delle acque luride avverrà solo dopo previo trattamento e in ossequio alle esigenze della Legge e dell'Ordinanza sulla protezione delle acque (LPAc e OPAc).

Aria

Nel Rapporto di Impatto Ambientale (RIA) di fase I ai sensi dell'OEIA del dicembre 2017 (il documento è parte integrante del PUC) vengono analizzate le emissioni prodotte dal progetto. Per l'impianto di compostaggio ed eventualmente metanizzazione, i modelli di dispersione degli odori dimostrano che un impianto con l'impiego di opportune misure di contenimento delle emissioni, non comporta impatti significativi per le aree residenziali adiacenti.

Rumore, Vibrazioni e altre emissioni

Le analisi effettuate a livello di RIA hanno confermato la sostanziale compatibilità dell'ubicazione. Il rumore generato dal traffico è contenuto in ragione del limitato aumento di traffico indotto dall'impianto e consente di rispettare i limiti di riferimento già al bordo strada.

Per quanto riguarda le vibrazioni e le radiazioni ionizzanti, sempre secondo le analisi effettuate nel RIA, i temi non sono ritenuti rilevanti.

3.4 Conseguenze su natura e paesaggio

Il bosco sulle parcelle in questione non è da considerarsi particolarmente pregiato dal punto naturalistico, e non ha particolari funzioni di protezione, produzione o svago. La funzione preponderante, come constatato

anche dalla Sezione Forestale cantone Ticino (Decisione di accertamento, Incarti 3592 e 3593, 08.04.2017; Allegato D) è quella paesaggistica.

Nelle vicinanze sono presenti alcune aree “rilevanti” dal punto di vista faunistico (Corridoi Faunistici, Riserve Naturali, siti di riproduzione, paludi; cfr. RIA). Il progetto di taglio del bosco non presenta impatti significativi su questi ultimi, poiché l’incremento di utilizzo del suolo all’interno dell’avvallamento non altera in modo significativo l’attuale situazione (area già utilizzata come piazza di compostaggio). Parimenti il progetto non andrà ad ostacolare il percorso della fauna, in quanto il dissodamento previsto non creerà un’ulteriore interruzione del bosco lungo l’asse di spostamento della fauna. Gli impatti sulla foresta durante la fase di cantiere e di esercizio saranno comunque contenuti con l’adozione di idonee misure gestionali (vedi Capitolo 4).

Per quanto riguarda il paesaggio, in generale l’area di progetto e le zone circostanti non hanno un valore paesaggistico particolarmente rilevante. In ogni caso l’impatto dell’opera sul paesaggio è minimo o nullo perché l’opera non risulta visibile, persino dai nuclei situati più in altitudine. Essenzialmente il bosco dissodato è quello attorno all’area di compostaggio, ma la vegetazione boschiva rimanente riesce a coprire quasi interamente le strutture dell’impianto.

3.5 Limite del bosco

Il limite del bosco è stato definito dall’autorità forestale attraverso una accertamento specifico dalla Sezione Forestale cantone Ticino (vedi Allegato C, Estratto limite bosco in vigore, 31.07.2018, e “Decisione di accertamento” (Allegato D), per cui l’area da dissodare può essere determinata in modo univoco. Il perimetro e la superficie del bosco sono stati calcolati partendo dalle planimetrie del Sistema d’informazione del territorio della Misurazione ufficiale del Canton Ticino (www.sitmap.ch).

4. Interventi di taglio previsto

4.1 Descrizione dell’area boschiva interessata

L’area boschiva interessata dal progetto è un bosco di alberi ad alto fusto accompagnati da cespugli. Sono presenti individui delle seguenti specie:

Alnus glutinosa, Castanea sativa, Tilia sp., Acer campestre, Acer pseudoplatanus, Coryllus avellana, Fraxinus excelsior, Juglans regia, Quercus robur., Salix alba, Sambucus nigra, Ilex aquifolium e populus tremula.

Il bosco in esame non è da considerarsi particolarmente pregiato dal punto naturalistico e non ha particolari funzioni di protezione, produzione o svago. Preponderante è la funzione di tipo paesaggistico.

Buona parte del sottosuolo boschivo (fondi n. 914 e 805 RFD di Torricella-Taverne e fondo n. 344 RFD di Ponte Capriasca) sono iscritti nel catasto cantonale dei siti inquinati (Oggetto No 572d2). Si tratta di una vecchia discarica con deposito di materiale di scavo e rifiuti edili (volume approssimativo: 10'000 m3). Dal sito non sono prevedibili effetti dannosi o molesti per l’ambiente e non esiste obbligo di monitoraggio o di risanamento.

Figura 4.1 Zona boschiva da dissodare in Parcella Nr. 344 Ponte Capriasca

Figura 4.2 Piazza di composatggio attuale

Neofite invasive

Nell'area boschiva, e ai suoi margini, sono state identificate alcune specie di neofite invasive, quali: *Robinia pseudoacacia (BL*), Ailanthus altissima (BL*), Reynoutria sp (BL*), Impatiens balfourii (WL**).*

*BL = lista nera, WL** = Watch-list

4.2 Superfici da dissodare

Le superfici toccate dal dissodamento sono riportate nelle varie planimetrie di dettaglio richieste dal Modulo di dissodamento ufficiale, in scala 1:1000, 1:10'000 e 1:25'000 e inserite nell'Allegato A.

La zona delimitata per il progetto è di complessivamente **19'261 m²**.

La superfice boschiva da dissodare all'interno di questa zona è di **12'153 m²**, suddivisi sulle varie parcelle come illustrato in Tab 4.1.

Mappale	Comune	x	y	Superfici di dissodamento
805	Torricella-Taverne	715879	102314	3'655
910	Torricella-Taverne	715851	102297	2'421
911	Torricella-Taverne	715826	102287	1'395
914	Torricella-Taverne	715829	102178	209
TOTALE	Torricella-Taverne			**7'680**
343	Ponte Capriasca	715917	102324	2'226
344	Ponte Capriasca	715893	102210	2'247
TOTALE	Ponte Capriasca			**4'473**
TOTALE	**Torricella-Taverne e Ponte Capriasca**			**12'153**

Tabella 4.1 Superfici da dissodare per parcella

Considerando che le costruzioni devono rispettare un margine di 10 m dal bordo del bosco, dovranno essere detratti **5'661 m²** alla superficie a disposizione per l'impianto, per cui la superficie rimanente effettivamente edificabile è complessivamente di **13'600 m²**.

4.3 Misure di protezione per la fase di cantiere

Durante lo svolgimento dei lavori è necessario proteggere la superficie boschiva nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere e non oggetto di taglio alberi e arbusti.

A tal fine, prima dell'inizio dei lavori, l'impresa responsabile dovrà provvedere a:

a. pianificare la gestione del materiale di scavo e prevedere la posizione dei depositi.

b. segnalare chiaramente i limiti dell'area necessaria al cantiere, al fine di evitare il taglio accidentale di individui arborei da proteggere.

Durante l'esecuzione dei lavori l'impresa dovrà:

c. fare eseguire il taglio degli alberi e l'asportazione del legname da una ditta con personale forestale specializzato;

d. installare misure di protezione per la vegetazione arborea e arbustiva ai margini del cantiere (tavolati o assi a 2 m di distanza dagli alberi) che impediscano l'accidentale danneggiamento della vegetazione e del fusto degli alberi da parte delle macchine e degli addetti al lavoro e dal materiale di scavo depositato. Le protezioni dovranno essere posate senza l'ausilio di chiodi (nei tronchi degli alberi) e dovranno essere facilmente rimosse a conclusione dei lavori.

e. depositare separatamente il suolo scavato (Orizzonte A – strato superficiale e B – strato minerale) e il sottosuolo in modo da poter ripristinare, dove possibile, gli strati di terreno come in origine.

4.4 Neofite invasive

Per l'eliminazione delle neofite invasive ed in modo particolare per il loro smaltimento si dovranno applicare le indicazioni contenute nel foglio informativo cantonale "Smaltimento neofite invasive" del gruppo di lavoro Nebiota e ad altri documenti sulla tematica, reperibili su https://www4.ti.ch/generale/organismi/per-saperne-di-piu/documenti/.

Per quanto riguarda gli scavi, è opportuno che la terra di scavo asportata da zone con neofite invasive venga ricollocata interamente in loco e non trasferita presso altri siti.

Altri interventi – lista non esaustiva – da tenere presente durante il dissodamento

- Taglio delle neofite presenti nella superficie d'intervento con smaltimento corretto del materiale.
- Se l'intervento è prima della fioritura, le parti vegetative possono venir compostate (ad eccezione della robinia pseudoacacia).
- Nel caso non sia possibile organizzare i lavori prima della fioritura, le parti vegetali vanno smaltite in un termovalorizzatore.
- Per quanto riguarda lo smaltimento delle neofite d'alto fusto (ailanto e robinia) va organizzato un intervento forestale in modo che i tronchi vengano trasportati e utilizzati come cippato da produzione di calore (coordinamento con aziende forestali).
- Rimozione di eventuale suolo inquinato: prevedere un margine di sicurezza scavando ca. 1 m a lato della superficie contaminata e ad 1 m di profondità.
- Assicurarsi che nel trasporto i frammenti di materiale di scarto delle neofite non siano dispersi (usare contenitori ben coperti da teli/plastiche).

- Provvedere alla pulizia accurata di automezzi e attrezzi al termine del trasporto di materiale inquinato.

5. Progetto di compensazione

Il progetto di costruzione dell'impianto di compostaggio per il comprensorio del Luganese prevede il dissodamento definitivo di 12'148 m^2 di bosco. E' quindi necessario prevedere interventi di compenso ai termini previsti dalla Legge federale sulle foreste (LFo).

a) Compenso in natura

Come previsto dall' art. 7 cpv. 1 LFo 2.5.1 la prima variante da valutare è il compenso in natura, ossia la piantagione nella medesima regione di una superficie forestale delle stesse dimensioni, su una stazione equivalente e alla stessa quota altitudinale. Come visibile dai piani regolatori dei comuni di Torricella-Taverne e Ponte Capriasca - e anche dei comuni limitrofi - le zone potenzialmente adatte alla creazione di nuove superfici boschive sono estremamente ridotte. Trattasi perlopiù di piccole aree agricole, altamente pregiate e spesso classificate come zone di protezione del paesaggio. Si andrebbe quindi a creare una zona boschiva a scapito di altre zone di particolare pregio ecologico o paesaggistico. Dopo consultazione della Sezione Forestale, Ufficio forestale 5°, si è quindi optato per provvedimenti equivalenti a favore della protezione della natura e del paesaggio come previsto nella LFo (art. 7 cpv. 2 lett. a e b LFo; art. 8a e 9 OFo).

b) Provvedimenti equivalenti a favore della protezione della natura e del paesaggio

Un provvedimento compensativo a favore della protezione della natura e del paesaggio dev'essere equivalente alla superficie forestale dissodata dal punto di vista ecologico e finanziario ed eseguito nella medesima regione, onde garantire la reale efficacia della compensazione. Il valore stimato da compensare per il progetto del PUC è di: 12'153 m2 x 20 CHF/m2 = 243'040. -- CHF. Trattasi quindi di una somma che permette interventi di un certo rilievo che siano essi all'interno o all'esterno della zona boschiva e richiede l'elaborazione di un progetto dettagliato.

c) Progetti proposti

All'inizio della procedura di elaborazione del PUC nel 2016 era stato identificato un progetto di compensazione nella regione del Monte Barro (651 m.s.l.m.) tra i comuni di Sigirino e Torricella-Taverne. Trattasi di un querceto di particolare bellezza, il quale è minacciato dall'attuale stato d'abbandono (in passato veniva pascolato dal bestiame). La vegetazione erbacea è relativamente abbondante e di tipo pregiato prato secco, caratteristiche interessanti per una futura gestione del sito quale pascolo. L'Intervento previsto comprendeva il recupero del querceto tramite l'eliminazione dell'inselvatichimento al fine di ridargli il suo aspetto originale simile ad una selva castanile. La superficie di intervento è di ca. 8.25 ettari e l'investimento previsto era stato stimato a ca. 240'000 CHF.

Tuttavia, visto il protrarsi delle procedure del PUC, si è dovuto procedere a finanziare il progetto con altri fondi, per cui attualmente l'intervento previsto non è più disponibile quale progetto compensativo per il presente dissodamento.

d) Compenso proposto

Risulta difficoltoso reperire nella zona dei comuni di Torricella-Taverne e Ponte Capriasca, nel breve termine, altri oggetti dell'ampiezza richiesta per il compenso. Si vuole assicurare che vengano finanziati progetti significativi, che abbiano anche effetto sull'arco di diversi decenni, prevedendo un pianificazione ed una coordinazione accurata con le diverse istanze coinvolte. Si è quindi optato per l'esecuzione degli interventi di compensazione attraverso il cosiddetto "Fondo cantonale per la conservazione della foresta" (art. 33 LCFo). E' infatti possibile che in situazioni particolari, come nel presente caso, invece di

provvedimenti equivalenti a favore della protezione della natura e del paesaggio, che il Consiglio di Stato proceda ad un prelievo finanziario forfettario (cfr. art 8 LCFo) da destinare a progetti di conservazione e valorizzazione come elencati nell'Allegato A2 dell'Aiuto all'esecuzione, Dissodamenti e rimboschimenti compensativi, UFAM, 2014.

L'esecuzione degli interventi attraverso il fondo cantonale assicurerà l'esecuzione progetti a favore della protezione della natura e del paesaggio di una certa ampiezza, combinando eventualmente diversi interventi e dando priorità a oggetti di particolare importanza per la zona del Luganese o, nel caso, di importanza cantonale. La compensazione proposta è quindi il versamento di 243'040. – CHF al Fondo cantonale per la conservazione della foresta.

6. Capitolato d'oneri per lavori di costruzione

Tutte le misure di protezione per la fase di cantiere e le esigenze per la gestione delle neofite invasive (Cap 4.3 e 4.4) devono essere incluse nel capitolato dei lavori per l'impresario costruttore responsabile del progetto.

L'esecuzione dei lavori di taglio alberi ed eliminazione delle neofite invasive deve essere affidata ad una ditta con personale forestale specializzato.

7. Misure di accompagnamento ambientale

Al fine di garantire l'esecuzione ottimale degli interventi che comportano un impatto sulle aree boschive, il cantiere dovrà essere accompagnato da un ingegnere forestale, le cui mansioni sono di seguito riepilogate

- Accompagnamento ambientale del cantiere del genio civile e controllo esecuzione misure protettive del bosco
- Accompagnamento delle misure contro le neofite invasive.

CSD INGEGNERI SA

p.o.

Luca Solcà
Dipl. ing ETHZ/OTIA (direttore)

Roberto Rossi
Ing. forestale ETHZ (responsabile progetto)

Lugano, 19.10.2018

COREFERENTE

L. Colombo, dipl. ing. amb

C:\Users\tirro\AppData\Local\Microsoft\Windows\Temporary Internet Files\Content.Outlook\S8LNQHG0\rel_17 10 2018 Dissodamento PUC Caiscio.docx

Per salvaguardare l'ambiente, CSD stampa i propri documenti su carta interamente riciclata (ISO 14001).

BIBLIOGRAFIA

1. Documenti consultati

[1] SPAAS, Presa di posizione – Impianto di compostaggio di valenza sovracomunale per il comprensorio del luganese – Indagine preliminare, Bellinzona: 20 dicembre 2016

[2] Ufficio dei corsi d'acqua, Segnalazione di uso improprio della fascia di rispetto del corso d'acqua locale, Bellinzona: 14 agosto 2012

[3] Repubblica e Cantone Ticino, Impianto di compostaggio di valenza sovracomunale per il comprensorio del LuganeseRapporto di impatto ambientale (RIA) di fase I ai sensi dell'OEIA del dicembre 2017

2. Basi legali e normative

[4] Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) del 7 ottobre 1983 (stato 1° gennaio 2017)

[5] Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) del 1° luglio 1966 (stato 1° gennaio 2017)

[6] Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN) del 16 gennaio 1991 (stato 1 gennaio 2017)

[7] Aiuto all'esecuzione Dissodamenti e rimboschimenti compensativi, UFAM, 2014

[8] PGR, Piano di Gestione dei Rifiuti del Cantone Ticino (aggiornamento totale novembre 2010 e aggiornamento parziale novembre 2013)

Foreste

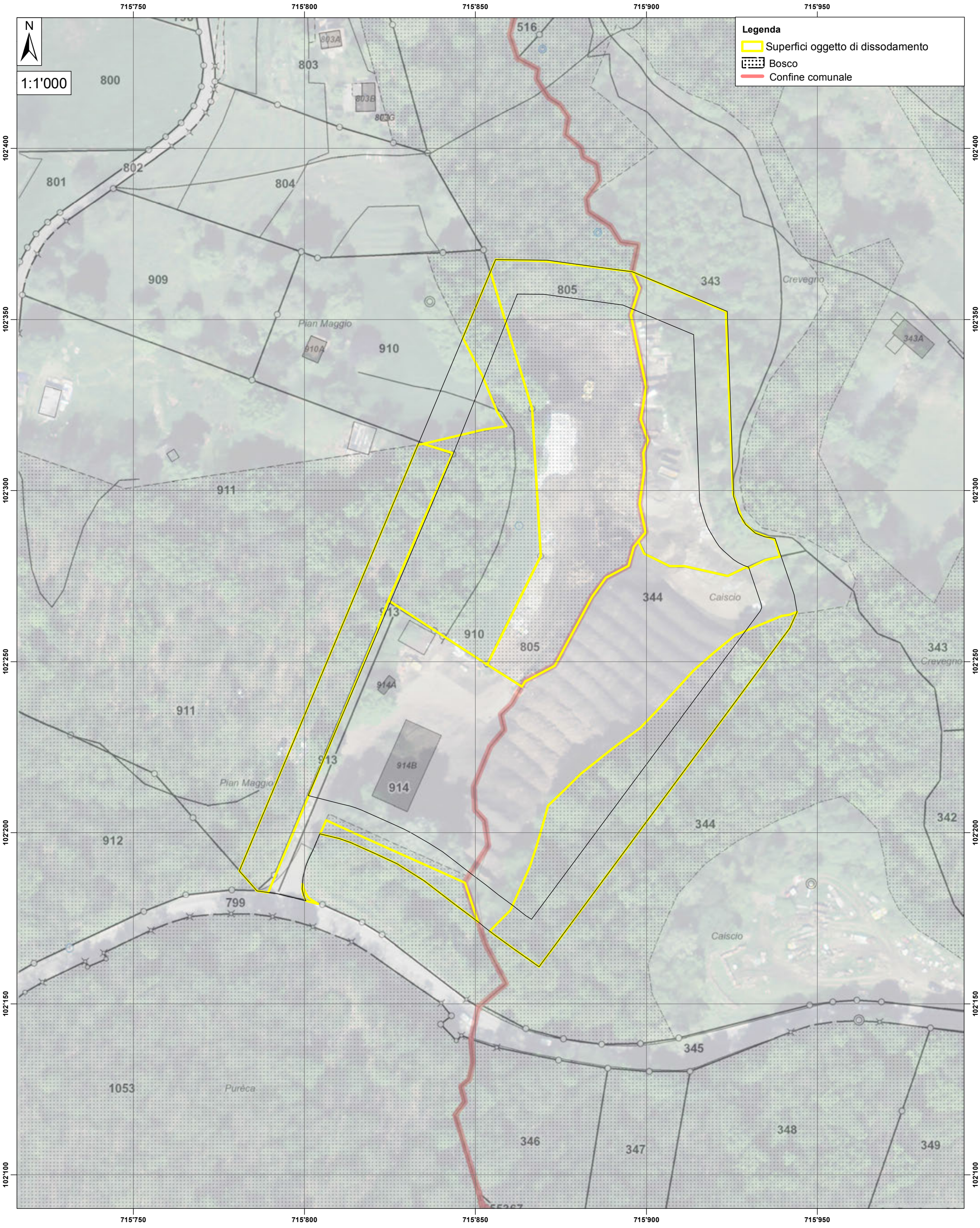
[9] Legge federale sulle foreste (LFo) del 4 ottobre 1991 (stato 1 gennaio 2017)

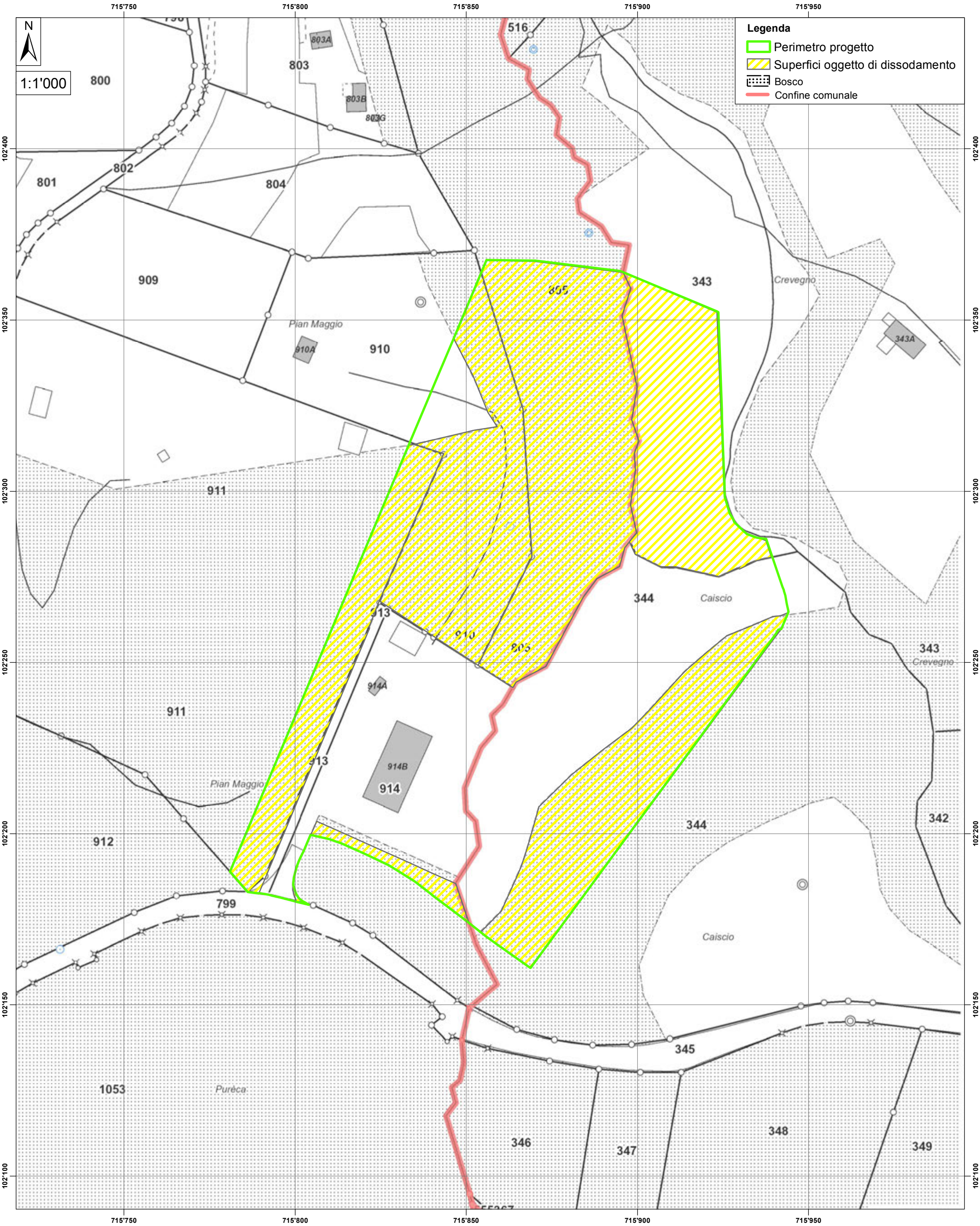
[10] Ordinanza sulle foreste (OFo) del 30 novembre 1992 (stato 1° gennaio 2017)

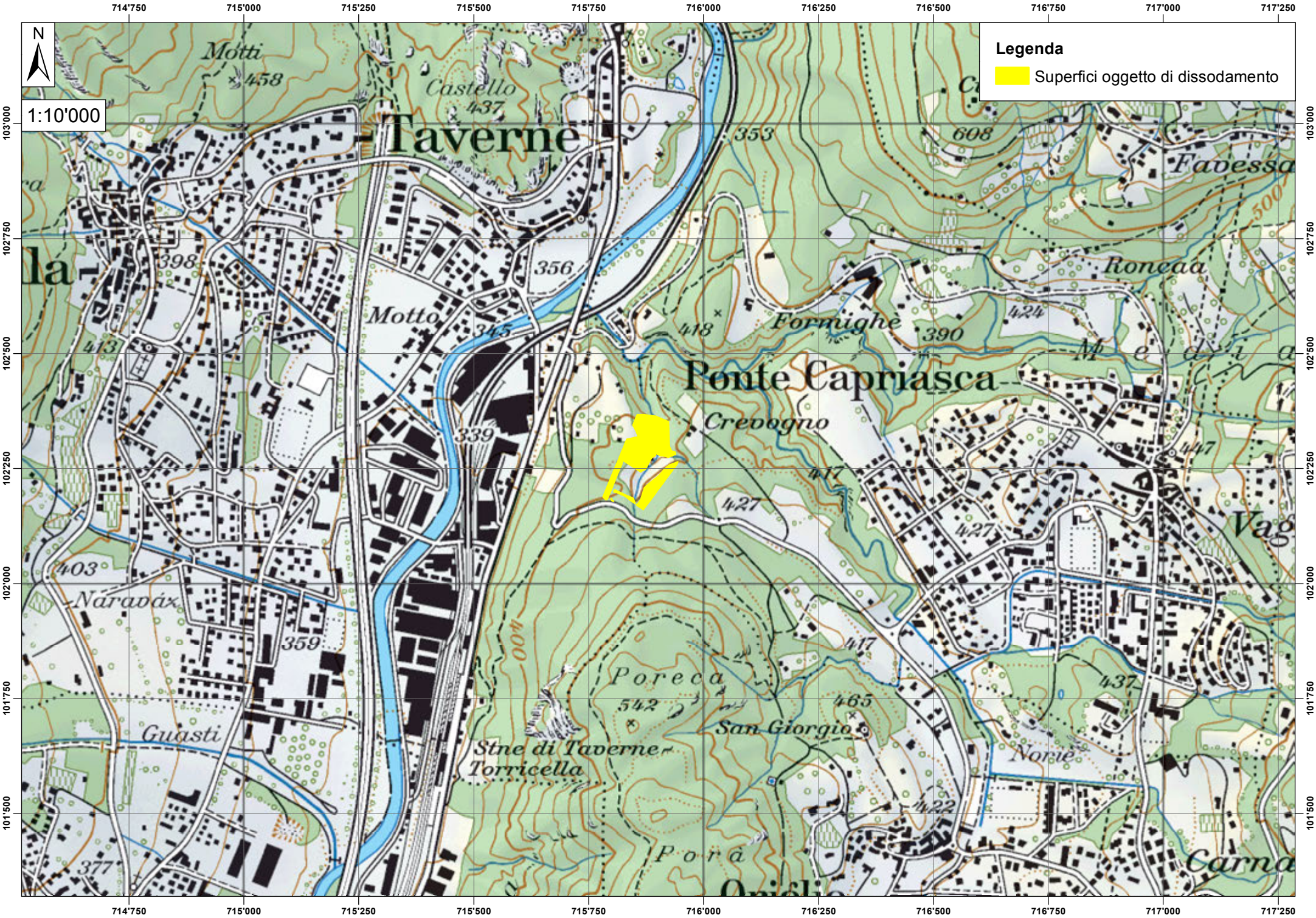
[11] Legge cantonale sulle foreste (LCFo) del 21 aprile 1998 (stato 1° gennaio 2011)

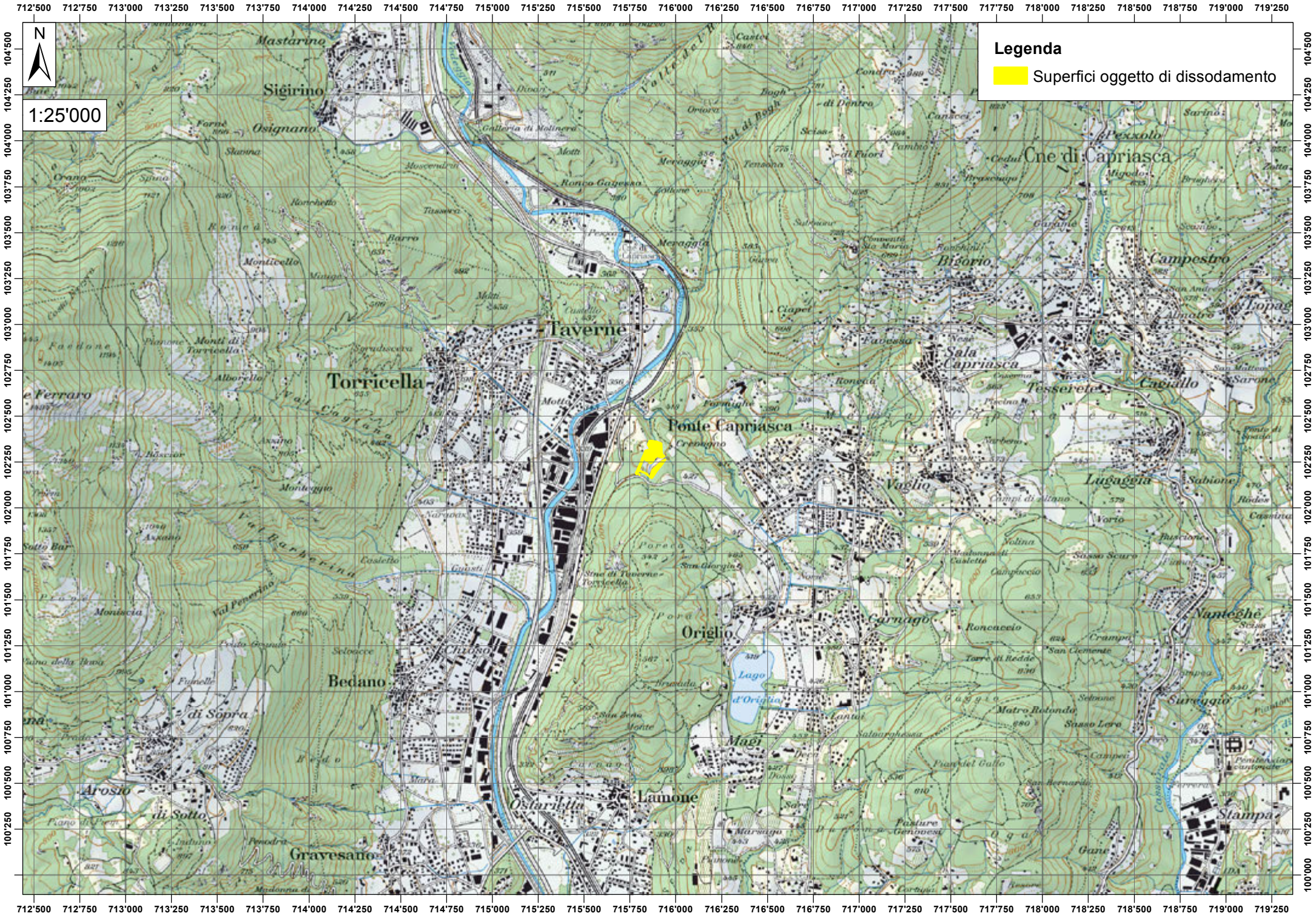
[12] Sezione forestale, Direttive cantonali – Accertamento del bosco e del suo margine Bellinzona: dicembre 2006

ALLEGATO A – PLANIMETRIE (1: 1'000 / 1:10'000 / 1:25'000)


N
1:1'000
Legenda
Superfici oggetto di dissodamento
Bosco
Confine comunale
715'750
715'800
715'850
715'900
715'950
102'400
102'350
102'300
102'250
102'200
102'150
102'100
800
801
802
803
803A
803B
803G
804
516
909
910
910A
911
912
913
914
914A
914B
805
343
343A
344
342
345
346
347
348
349
799
1053
Pian Maggio
Crevegno
Caiscio
Purèca


1:1'000
N
Legenda
Perimetro progetto
Superfici oggetto di dissodamento
Bosco
Confine comunale
715'750
715'800
715'850
715'900
715'950
102'400
102'350
102'300
102'250
102'200
102'150
102'100
800
801
802
803
803A
803B
803G
804
516
909
910
910A
911
912
913
914
914A
914B
343
343A
344
345
346
347
348
349
342
799
1053
Pian Maggio
Crevegno
Caiscio
Purèca


N
1:10'000
Legenda
Superfici oggetto di dissodamento
714'750
715'000
715'250
715'500
715'750
716'000
716'250
716'500
716'750
717'000
717'250
103'000
102'750
102'500
102'250
102'000
101'750
101'500
Motti
458
Castello
437
Taverne
353
608
Favessa
398
356
Motto
345
Ronceà
413
418
Formighe
390
424
Ponte Capriasca
Crevogno
339
417
427
447
403
Naravax
359
400
Poreca
542
465
San Giorgio
Guasti
Stne di Taverne
Torricella
Norie
422
Porà
377
Carna


N
1:25'000
Legenda
Superfici oggetto di dissodamento
Mastarino
Sigirino
Osignano
Taverne
Torricella
Ponte Capriasca
Origlio
Bedano
Arosio
Lamone
Gravesano
Magi
Carnago
Vaglio
Lugaggia
Sala Capriasca
Tesserete
Bigorio
Campestro
Cne di Capriasca
Lago d'Origlio
712'500
713'000
713'500
714'000
714'500
715'000
715'500
716'000
716'500
717'000
717'500
718'000
718'500
719'000
719'250
104'500
104'000
103'750
103'500
103'250
103'000
102'750
102'500
102'250
102'000
101'750
101'500
101'250
101'000
100'750
100'500
100'250
100'000

ALLEGATO B – PIANI REGOLATORI

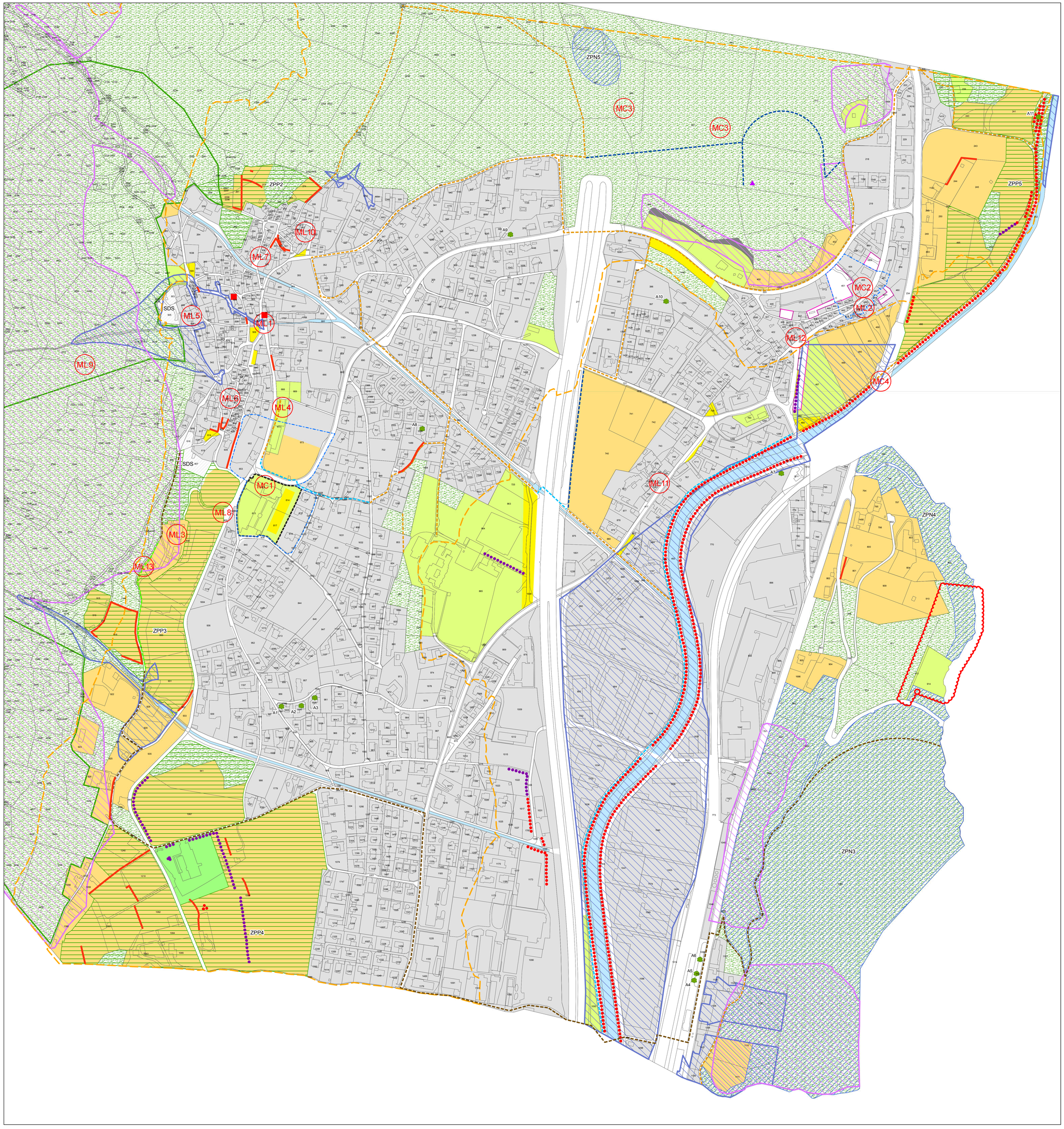
COMUNE DI
TORRICELLA-TAVERNE

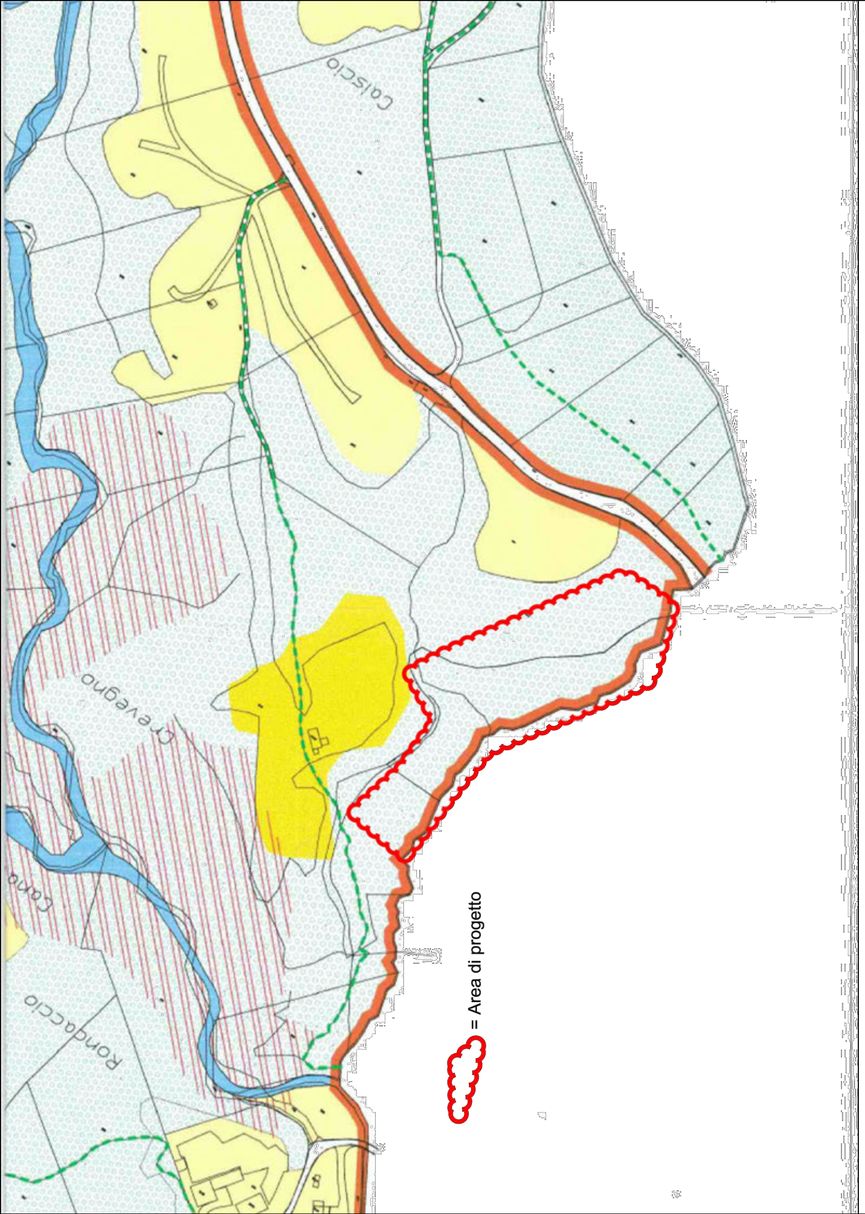
Piano regolatore di Torricella-Taverne

Piano del paesaggio

Data	Marzo 2010	**PIANO CONFORME ALLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO n. 1379 del 24.03.2010**
Scala	1:2000	DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO SST - Ufficio della pianificazione locale il Capo ufficio
Dimensioni	891 x 1050 mm	

- **Alberi singoli**
- **Rifugi per chirotteri**
- **Punto di vista**
- **Beni culturali di interesse cantonale**
- **Beni culturali di interesse locale**
- **Misure di compensazione ecologica**
- **Muretti**
- **Siepi naturali**
- **Sentieri escursionistici**
- **Percorsi pedonali esistenti**
- **Percorsi pedonali da realizzare**
- **Percorsi pedonali da rivalutare**
- **Via storica di importanza nazionale**
- **Perimetro di rispetto del bene culturale**
- **Zona soggetta a pericolo naturale: movimento di versante**
- **Zona soggetta a pericolo naturale: alluvionamento**
- **Area forestale con funzione protettiva**
- **Zona di interesse archeologico**
- **Zona di protezione del paesaggio ZPP**
- **Zona di protezione della natura ZPN**
- **Zona con richiesta di variante**
- **Zona soggetta a piano particolareggiato**
- **Acque superficiali**
- **Affioramento roccioso**
- **Area forestale**
- **Posteggi**
- **Zona agricola ZA**
- **Zona per attrezzature private d'interesse pubblico AP-EPP**
- **Zona per edifici e/o attrezzature pubbliche AP-EP, AP**
- **Zona edificabile**
- **Zona senza destinazione specifica**
- **Area di Progetto**





Posteggi P1 - P8

Zone agricole

Zone SAC

Zone forestali
- bosco accertato a confine delle zone edificabili
- bosco indicativo fuori zona edificabile

Zone senza destinazione specifica

Ferrovia

Zona di rispetto del paesaggio

Zona di rispetto della chiesa e dell'oratorio

Zona di rispetto archeologico

Elemento naturale - biotopo

Limite zona naturale protetta (Origlio S. Zeno - Monte Bigorio)

Zona di potenziale pericolo naturale

Zona di Pericolo del riale Savanone
- Grado di pericolo per flussi di detrito - alto
- Grado di pericolo per flussi di detrito - medio
- Grado di pericolo per alluvionamento - medio

Piazza di raccolta rifiuti vegetali

1 - 5 Punti di raccolta rifiuti urbani

Comune di Ponte Capriasca

DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO
come alla ris. n. 6788 del 22 dicembre 2009
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
SST - Ufficio della pianificazione locale
il Capo ufficio

Piano del paesaggio

1 : 2000

COMUNE DI PONTE CAPRIASCA
Il presente documento è stato affisso all'albo comunale
dal 8.6.07 al 8.7.07

Municipio di Ponte Capriasca
Il segretario

SETTEMBRE 2007

Studio d'ingegneria
Via delle Scuole 5
PIERO FRÜH ing. dipl. S. I. A. O. T. I. A.
6900 MASSAGNO tel. 091 967 14 08

ALLEGATO C – LIMITE DEL BOSCO ACCERTATO - 2018

ALLEGATO D – DECISIONE ACCERTAMENTO BOSCO

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente

Decisione di accertamento
(Incarti 3592 e 3593)

La Sezione forestale

Richiamati la Legge federale sulle foreste del 4 ottobre 1991 (LFo), l'Ordinanza sulle foreste del 30 novembre 1992 (OFo), la Legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 (LCFo), il Regolamento della legge cantonale sulle foreste del 22 ottobre 2002 (RLCFo), la Legge sulla procedura amministrativa del 24 settembre 2013 (LPAmm), le Direttive cantonali "Accertamento del bosco e del suo margine" del dicembre 2006 (approvate dal Consiglio di Stato con risoluzione governativa n. 287 del 16 gennaio 2007).

Visto

La domanda del 30 gennaio 2017 dell'architetto Giorgio Benicchio, Via Selva 3 a, 6814 Lamone, con la quale si chiede l'accertamento formale della natura boschiva del mappale n. 914 RFD nel Comune di Torricella-Taverne, di proprietà del signor Sergio Benicchio, Lamone (coordinate 715.828/102.213) e del mappale 344 RFD nel Comune di Ponte Capriasca, di proprietà del Comune di Berlingen (coordinate 715.917/102.228).

Le dichiarazioni del 26 settembre 2016, rispettivamente dell'11 gennaio 2017, con cui i proprietari dei fondi citati conferiscono regolare procura all'istante per quel che concerne la presente procedura di accertamento forestale.

Ritenuto in fatto

L'accertamento del carattere forestale del fondo in esame è stato eseguito dall'Ufficio forestale del 5° circondario, Muzzano, nel mese di febbraio 2017.

Il risultato dell'accertamento è stato pubblicato per un periodo di 15 giorni, dal 17 al 31 marzo 2017, con annuncio sul Foglio Ufficiale del Cantone Ticino n. 22 del 17 marzo 2017. Entro il termine di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.

Considerato in diritto

1. In forza dell'art. 10 cpv. 1 LFo, chi comprova un interesse degno di protezione può far accertare dal Cantone il carattere forestale del fondo.

2. Giusta l'art. 2 LFo è definita foresta ogni superficie, coperta da alberi o arbusti forestali, che possa svolgere funzioni forestali. L'origine, il genere di sfruttamento e la designazione nel registro fondiario non sono elementi rilevanti al riguardo.

Si considerano inoltre foresta:

a) i boschi pascolati, i pascoli alberati e le selve;
b) le superfici non alberate o improduttive di un fondo forestale quali radure, strade forestali o altre costruzioni e impianti forestali;
c) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento.

Giusta l'art. 3 LCFo, una superficie coperta da alberi che possa svolgere funzioni forestali è da considerare bosco quando presenta:

- un'estensione di almeno 800 mq;
- una larghezza di almeno 12 m;
- un'età di almeno 20 anni.

Qualora tale superficie sia situata lungo i corsi d'acqua, sulle rive dei laghi o nel caso di fitocenosi (aggregati boschivi) rare, i criteri minimi non sono applicabili.

All'interno di un perimetro edificabile, di protezione o di pericolo è considerata bosco una superficie di almeno 500 mq.

3. Nel caso concreto i mappali n. 914 RFD di Torricella-Taverne e n. 344 RFD di Ponte Capriasca sono entrambi ubicati all'esterno della zona edificabile.
Su parte dei fondi è stata riscontrata una superficie boscata che fa parte di un più vasto complesso forestale.
Si tratta, in dettaglio, di un bosco ad alto fusto composto in prevalenza da alberi di castagno, frassino, betulla, ontano e robinia, accompagnati da cespugli di nocciolo.
Il bosco in esame svolge una preponderante funzione di tipo paesaggistico.

4. Si osserva che, in base al concetto dinamico di foresta, il limite del bosco è soggetto a variazioni. Il limite del bosco a contatto con l'area edificabile e riportato nel PR, invece, è fisso.

5. Si fa inoltre notare che in base agli articoli 699 Codice Civile Svizzero, 14 LFo e 10 LCFo vige il divieto di recinzione dell'area boschiva.

Per i motivi sopra esposti e su proposta dell'Ufficio forestale del 5° circondario, Muzzano,

DECIDE:

1) Il mappale n. 914 RFD del Comune di Torricella-Taverne e il mappale n. 344 RFD del Comune di Ponte Capriasca **sono entrambi parzialmente di natura boschiva**, così come indicato nelle 2 planimetrie allegate in scala 1:500 e 1:1'000, entrambe timbrate Sezione forestale Cantone Ticino e datate 17 marzo 2017. I relativi dati digitali sono disponibili presso la Sezione forestale.

Sono riservate le disposizioni previste dalla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio riguardanti la tutela di siepi e boschetti.

2) Con la presente decisione, a carico dell'architetto Giorgio Benicchio, Via Selva 3 a, 6814 Lamone, viene applicato un importo di **fr. 150.-** (centocinquanta) quale tassa di giustizia, da versare alla Cassa cantonale, c.c.p. 65-135-4, dopo fatturazione.

3) Rimedi giuridici:

Contro questa decisione può essere interposto ricorso al Consiglio di Stato, 6500 Bellinzona, entro 30 giorni dalla data d'intimazione.

4) Intimazione (tramite lettera raccomandata):

- Arch. Giorgio Benicchio, Via Selva 3 a, 6814 Lamone

5) Comunicazione:

- Comune di 6808 Torricella-Taverne
- Comune di 6946 Ponte Capriasca
- Ufficio pianificazione e conservazione della foresta
- Sezione forestale cantonale (dt-sf.cancelleria@ti.ch)
- Ufficio della pianificazione locale (dt-upl@ti.ch)
- Ufficio della natura e del paesaggio (dt-unp@ti.ch)
- Ufficio forestale del 5° circondario, Muzzano (dt-sf.circ5@ti.ch)
- Ufficio delle domande di costruzione (dt-sg.udc@ti.ch)
- Ufficio stima (dfe-ufficio.stima@ti.ch)
- Bernasconi e Forrer Ingegneria e Misurazioni SA, Via Gen. Henri Guisan 16, 6932 Breganzona

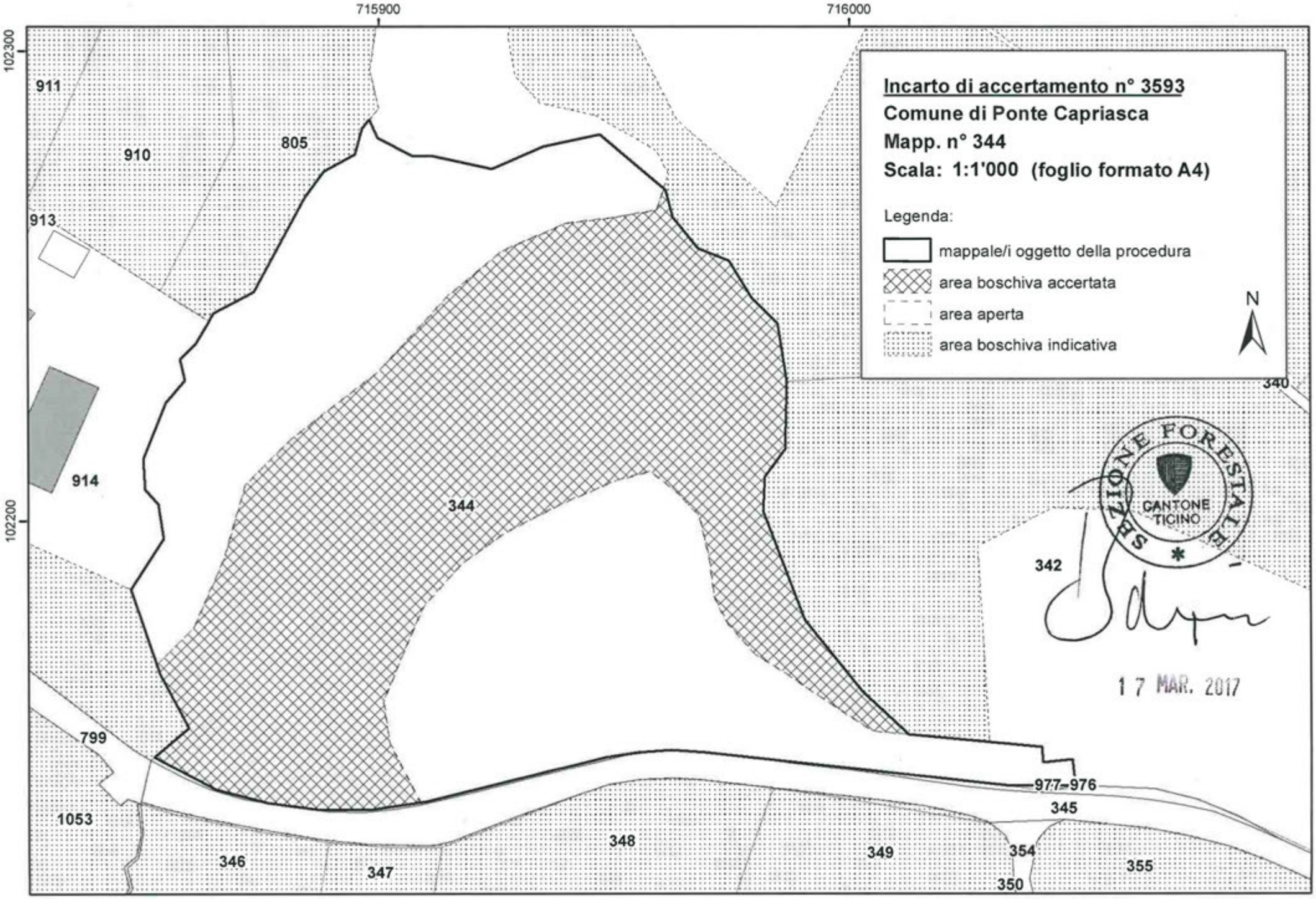
SEZIONE FORESTALE CANTONALE

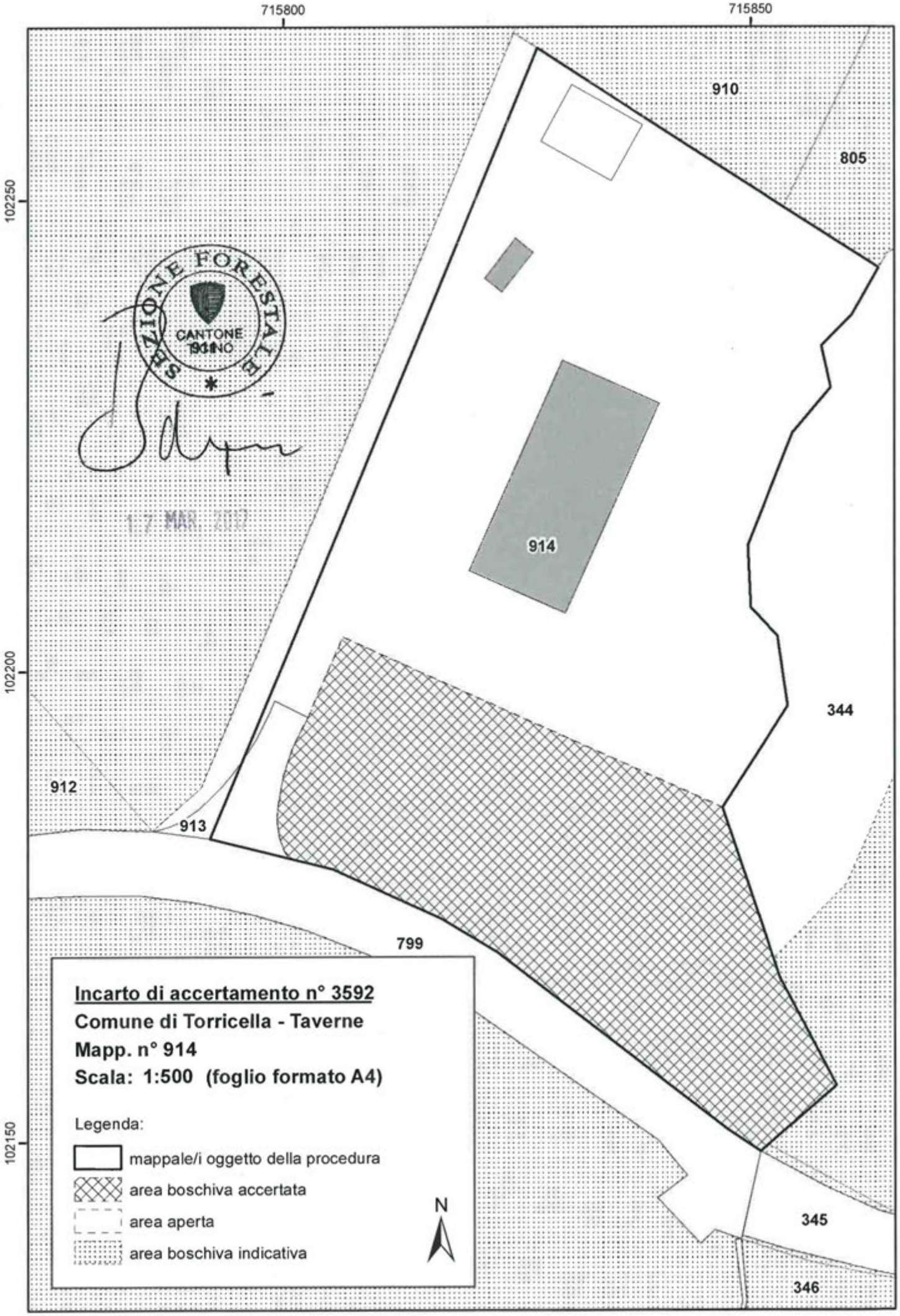
Il Caposezione:

Roland David

L'ing. aggiunto:

Jacques Bottani


Incarto di accertamento n° 3593
Comune di Ponte Capriasca
Mapp. n° 344
Scala: 1:1'000 (foglio formato A4)
Legenda:
mappale/i oggetto della procedura
area boschiva accertata
area aperta
area boschiva indicativa
N
715900
716000
102300
102200
911
910
805
913
914
344
340
342
799
1053
346
347
348
349
354
350
355
345
977-976
SEZIONE FORESTALE
CANTONE TICINO
17 MAR. 2017


715800
715850
102250
102200
102150
910
805
914
344
912
913
799
345
346
SEZIONE FORESTALE
CANTONE TICINO
17 MAR. 2017
Incarto di accertamento n° 3592
Comune di Torricella - Taverne
Mapp. n° 914
Scala: 1:500 (foglio formato A4)
Legenda:
mappale/i oggetto della procedura
area boschiva accertata
area aperta
area boschiva indicativa
N

ALLEGATO E – MODULO DISSODAMENTO

Domanda di dissodamento

Richiedente

Progetto di dissodamento: Mapp. 805 - 910 - 911 - 914 - comune di Torricella-Taverne + mapp. 343 - 344 - comune di Ponte Capriasca - Impianto di compostaggio

Comune/i: Torricella-Taverne; Ponte Capriasca Cantone/i: Ticino

**Circondario/
Sezione forestale n.: 5**

Legenda delle abbreviazioni: vedi modulo di dissodamento, pag. 3

1 Dissodamento previsto

Parole chiave che descrivono il dissodamento previsto:

.Il dissodamento si colloca all'interno del progetto di realizzazione di un impianto di compostaggio di importanza sovracomunale nel comprensorio del Luganese previsto nel capitolo G del Piano di Gestione dei Rifiuti (PGR, agg. nov. 2013). Si tratta di un dissodamento definitivo.

2 Motivo del dissodamento e relativa prova

1) L'opera per la quale si richiede il dissodamento è attuabile soltanto nel **luogo** previsto (art. 5 cpv. 2 lett. a LFo).

Per quale ragione il progetto non può essere realizzato in un altro luogo al di fuori del bosco? Quali varianti sono state valutate?

. Secondo il Piano di gestione dei rifiuti del Cantone Ticino (PGR, aggiornamento totale novembre 2010 e aggiornamento parziale novembre 2013), bisogna predisporre le basi pianificatorie per la costruzione di 5 impianti di compostaggio, eventualmente integrati con un impianto di metanizzazione. Per l'impianto di compostaggio di importanza sovracomunale del comprensorio del Luganese è stata identificata ed approvata, dopo la formale procedura di valutazione, l'ubicazione "Taverne Torricella Caiscio" (vedi Scheda S.2 e Allegato 3 PGR). Si tratta quindi del luogo correttodal punto di vista pianificatorio - e l'unico nella zona - per realizzare l'impianto.

2) L'opera soddisfa materialmente le condizioni della **pianificazione del territorio** (art. 5 cpv. 2 lett. b LFo).

In tale ambito, sono disponibili o in elaborazione documenti come piani direttori, piani d'utilizzazione, concezioni e piani settoriali?

.L'opera soddisfa le condizioni della pianificazione del territorio (cfr. punto 2.1. e relazione tecnica allegata). Il progetto verrà inserito in un Piano di Utlizzazione Cantonale (PUC), i cui obiettivi riguardano la costruzione di un impianto di importanza regionale per la gestione dei rifiuti vegetali e la loro valorizzazione tramite il processo di metanizzazione (produzione di biogas). Quest'ultimo viene anche citato dal Piano Energetico Cantonale (PEC) quale energia rinnovabile.

3) Il dissodamento non comporta seri **pericoli per l'ambiente** (art. 5 cpv. 2 lett. c LFo).

In che misura il progetto influisce su eventi naturali come valanghe, erosioni, frane, incendi o sradicamenti da vento? E quali sono i suoi effetti sull'inquinamento delle acque e sulle emissioni foniche, di polveri, di vibrazioni ecc.?

.L'area di progetto non è interessata da particolari pericoli naturali (valanghe, scivolamenti, piene,etc.). Il dissodamento definitivo previsto andrà a incrementare una superficie già esistente (piazza di compostaggio); non si prevede dunque un aumento del pericolo, in particolare per quanto concerne gli sradicamenti dal vento. Inoltre l'assenza di persone ed edifici nella zona riduce il rischio in caso di sradicamenti dal vento. Il progetto in questione andrà a migliorare la situazione attuale del riale San Zeno, la quale risulta molto critica dal punto di vista ambientale (vedasi dettagli in relazione tecnica allegata).

4) Esistono gravi motivi preponderanti rispetto all'**interesse** alla conservazione della foresta (art. 5 cpv. 2 LFo).

Per quale ragione la realizzazione del progetto è più importante della conservazione della foresta?

.Ai sensi del PGR dè necessaria la realizzazione di un impianto di trattamento degli scarti vegetali di importanza sovracomunale per il comprensorio del Luganese. L'ubicazione approvata è quella in questione. Vista la scarsità, se non l'assenza, di zone adatte alla realizzazione dell'impianto nel comprensorio, in particolare di siti adeguatamente distanti dalle zone abitate, non potendo realizzare l'impianto su questo sito si rischierebbe uno slittamento delle procedure di diversi anni se non un fallimento, con gravi conseguenze sulla gestione corretta ed ecocompatibile degli scarti vegetali prodotti in tutto il comprensorio. L'interesse per un centro di smaltimento dei rifiuti di importanza regionale preponderante rispetto a quello della conservazione della superficie di foresta in questione.

5) Va tenuto conto della protezione della **natura** e del **paesaggio** (art. 5 cpv. 4 LFo).

Quali sono le conseguenze del progetto sulla natura e sul paesaggio?

. Per quanto riguarda gli impatti sulla natura e sul paesaggio, non sono previsti impatti di rilievo dovuti all'impianto o al dissodamento del bosco (vedi relazione tecnica allegata)

☒ Relazione separata

Domanda di dissodamento

Richiedente

Progetto di dissodamento: Mapp. 805 - 910 - 911 - 914 - comune di Torricella-Taverne + mapp. 343 - 344 - comune di Ponte Capriasca - Impianto di compostaggio

3 Superficie/i da dissodare (**Importante**: allegare l'estratto CN 1:25 000 con indicazione delle coordinate e i piani di dettaglio)

Comune	Coordinate principali (per unità da dissodare)	Mappale n.	Nome del proprietario	Temporaneo m^2	Definitivo m^2	Sup. totale m^2
Torricella-Taverne	715 879 / 102 314	805			3'655	**3'655**
Torricella-Taverne	715 851 / 102 297	910			2'421	**2'421**
Torricella-Taverne	715 826 / 102 287	911			1'395	**1'395**
Torricella-Taverne	715 829 / 102 178	914			209	**209**
	/					**0**
Ponte Capriasca	715 917 / 102 324	343			2'226	**2'226**
Ponte Capriasca	715 893 / 102 210	344			2'247	**2'247**
	/					**0**
			TOTALE	**0**	**12'153**	**12'153**

Superficie da dissodare in m^2

<u>Precedenti domande di dissodamento</u> (da compilare solo per i dissodamenti di competenza cantonale)

Se il dissodamento interessa una superficie totale superiore a 5000 metri quadri è necessario consultare l'UFAM (art. 6 cpv. 2 LFo); per il calcolo della superficie di dissodamento si sommano tutti i dissodamenti eseguiti per la stessa opera durante i 15 anni precedenti la domanda, o che possono essere ancora eseguiti (art. 6 cpv. 2 lett. b OFo).

Data	Superficie in m^2
8	
TOTALE	0

12'153
+
0
=
12'153

Superficie determinante in m^2

Termine per il dissodamento: .da definire secondo il PUC

4 Superficie/i di rimboschimento compensativo (secondo l'art. 7 cpv. 1 e 2 LFo) (**Importante**: allegare l'estratto CN 1:25 000 con indicazione delle coordinate e i piani di dettaglio)

Comune	Coordinate principali (per unità da dissodare)	Mappale n.	Nome del proprietario	Compenso in natura diss. temp. m^2	Compenso in natura diss. def. m^2 (art. 7 cpv 1)	Superficie di rimbos-chimento comp. m^2 totale
	/					**0**
	/					**0**
	/					**0**
	/					**0**
	/					**0**
	/					**0**
	/					**0**
	/					**0**

Domanda di dissodamento

Richiedente

Superficie di rimboschimento compensativo m^2 TOTALE	0	0	0

Termini per i rimboschimenti compensativi: .

Domanda di dissodamento

Richiedente

Progetto di dissodamento: Mapp. 805 - 910 - 911 - 914 - comune di Torricella-Taverne + mapp. 343 - 344 - comune di Ponte Capriasca - Impianto di compostaggio

5 Provvedimenti a favore della protezione della natura e del paesaggio per dissodamento (art. 7 cpv. 2 lett. a / b LFo)

☐ a) nelle zone con area forestale in crescita ☒ b) nelle zone con area forestale costante

Giustificazione: (perché non compenso in natura secondo l'art. 7 cpv. 1 LFo oppure perché un eccezione secondo l'art. 7 cpv. 2 lett. b LFo?)

Come visibile dai piani regolatori dei comuni di Torricella-Taverne e Ponte Capriasca - e anche dei comuni limitrofi - le zone potenzialmente adatte alla creazione di nuove superfici boschive sono estremamente ridotte. Trattasi perlopiù di piccole aree agricole, altamente pregiate e spesso classificate come zone di protezione del paesaggio. Per il compenso in natura si andrebbe quindi a creare una zona boschiva a scapito di altre zone di particolare pregio ecologico o paesaggistico.

Si propongono quindi provvedimenti a favore della natura e del paesaggio.

Siccome risulta difficoltoso di reperire nella zona dei comuni di Torricella-Taverne e Ponte Capriasca, nel breve termine, oggetti dell'ampiezza richiesta per il compenso, si opta per l'esecuzione degli interventi di compensazione attraverso il cosiddetto "Fondo cantonale per la conservazione della foresta" (art. 33 LCFo). Il Consiglio di Stato procede ad un prelievo finanziario forfettario (cfr. art 8 LCFo) da destinare a progetti di conservazione e valorizzazione come elencati nell'Allegato A2 dell'Aiuto all'esecuzione - Dissodamenti e rimboschimenti compensativi, UFAM, 2014. L'esecuzione degli interventi attraverso il fondo cantonale assicurerà il finanziamento di progetti a favore della protezione della natura e del paesaggio di una certa ampiezza, dando priorità a oggetti di particolare importanza per la zona del Luganese o, nel caso, di importanza cantonale. La compensazione proposta è quindi il versamento di 242'960. – CHF al Fondo cantonale per la conservazione della foresta.

Descrizione della superficie:

Descrizione del provvedimento:

Dimensioni: m^2 Coordinate /

☐ nel bosco ☐ al di fuori del bosco

Termine per i provvedimenti compensativi: .

6 Rinuncia al rimboschimento compensativo (art. 7 cpv. 3 lett. a / b / c LFo)

Motivazione	Superficie di dissodamento per la quale si rinuncia (o rinuncia parziale) al rimboschimento compensativo.	
☐ recupero di terreno agricolo	(art. 7 cpv. 3 lett. a LFo)	m^2
☐ protezione contro le piene / rivitalizzazione delle acque	(art. 7 cpv. 3 lett. b LFo)	m^2
☐ conservare e valorizzare i biotopi	(art. 7 cpv. 3 lett. c LFo)	m^2

7 Il proprietario/i proprietari ha/hanno confermato per iscritto il suo/loro consenso al dissodamento ☐ SI ☒ NO

Il proprietario/i proprietari ha/hanno confermato per iscritto il suo/loro consenso ai provvedimenti compensativi ☐ SI ☒ NO

Se no, si prevede l'espropriazione? ☒ SI ☐ NO

Osservazioni, altro:

.

Avvertenza: per favore allegare l'elenco (o gli elenchi) delle firme dei proprietari del bosco e/o del terreno

8 Ulteriori chiarimenti

1. Negli ultimi 10 anni sono state versate sovvenzioni federali per le superfici boschive in questione (LFo/LAgr)? ☐ SI ☒ NO

   Se sì, c'è stato un rimborso? (Avvertenza: obbligo di restituzione secondo l'art. 29 LSu, fatta eccezione per sovvenzioni di minore importanza) ☐ SI ☒ NO

2. Le condizioni di precedenti autorizzazioni di dissodamento sono soddisfatte? ☐ SI ☐ NO

   Se no, motivazione:

9 Richiedente/i

Cognome, nome/Ditta	Repubblica e Cantone Ticino, Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo

Domanda di dissodamento

Richiedente

Nome della persona di contatto/Numero di telefono	
Indirizzo (via, CAP, località)	Via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
Luogo, data	Bellinzona
Timbro, firma	

Allegati:

- ☒ Estratto CN 1:25 000
- ☒ Piani di dettaglio
- ☐ Elenco delle superfici da dissodare
- ☐ Elenco delle superfici di rimboschimento e dei provvedimenti compensativi
- ☐ Elenco/elenchi delle firme dei proprietari come indicato al punto 7
- ☒ Rapporto forestale

Legenda delle abbreviazioni

LFo	Legge federale del 4 ottobre 1991 sulle foreste (Legge forestale; RS 921.0)
OFo	Ordinanza del 30 novembre 1992 sulle foreste (Ordinanza sulle foreste; RS 921.01)
LSu	Legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (Legge sui sussidi; RS 616.1)
LAgr	Legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (Legge sull'agricoltura, RS 910.1)
OEIA	Ordinanza del 19 ottobre 1988 sull'esame d'impatto ambientale (RS 814.011)

Domanda di dissodamento

Servizio forestale cantonale

Progetto di dissodamento: Mapp. 805 - 910 - 911 - 914 - comune di Torricella-Taverne + mapp. 343 - 344 - comune di Ponte Capriasca - Impianto di compostaggio

10 Competenza (art. 6 cpv. 1 LFo) ☐ Cantone ☐ Confederazione

Autorità direttiva:
Via/Casella postale: CAP/Località: Tel.:

11 Procedura

☐ procedura federale con EIA (art. 12 cpv. 2 OEIA); Tipo d'impianto secondo l'OEIA .
☐ procedura federale senza EIA
☐ procedura cantonale con EIA e consultazione UFAM (art. 12 cpv. 3 OEIA; tipi d'impianto contrassegnati con *: 11.2, 21.2, 21.3, 21.6, 70.1)
☐ procedura cantonale con o senza consultazione UFAM (art. 6 cpv. 1 lett. b LFo in combinato disposto con l'art . 6 cpv. 2 LFo)
☐ procedura cantonale senza consultazione UFAM (art. 6 cpv. 1 lett. b LFo)

12 Dati relativi alla percentuale di conifere/latifoglie e all'associazione forestale (se conosciuti)

Percentuale di conifere sulla superficie (classificazione secondo l'Inventario Forestale Nazionale):

☐ **91 – 100% bosco di conifere puro** ☐ **11 – 50% bosco di latifoglie misto**
☐ **51 – 90 % bosco di conifere misto** ☐ **0 – 10 % bosco di latifoglie puro**

Associazione forestale n.: **nome:**

13 Inventari/Zone protette

Il progetto è situato interamente o in parte in un'area iscritta in un inventario/in una zona protetta Se sì, in quale?

d'importanza **nazionale**	☐ SI	☐ NO
d'importanza **cantonale**	☐ SI	☐ NO
d'importanza **regionale**	☐ SI	☐ NO
d'importanza **comunale**	☐ SI	☐ NO

14 Garanzia giuridica del compenso al dissodamento (punti 4 e 5)

☐ Area boschiva ☐ Registro fondiario ☐ Regolamento ☐ Contratto ☐ Garanzia dei provv. comp. ☐ Altro:

15 Viene riscossa la tassa di compensazione ai sensi dell'art. 9 LFo? ☐ SI ☐ NO

16 Servizio forestale cantonale

L'autorità forestale cantonale competente ha esaminato i fatti ed esprime un parere in merito alla richiesta di dissodamento come segue :
☐ **positivo con oneri e condizioni**
☐ **negativo**

Nome della persona responsabile

Numero di telefono

E-mail

Luogo, data

Timbro, firma